

Transitare o semplicemente girare per Tell El Eisa, prima di entrare nel deserto di El Alamein, e' un prologo eccezionale a tutto cio che ti attende piu a sud, nel deserto dove i nostri soldati hanno scritto pagine di storia dense di sacrificio, sangue e dolore.

Dopo tutte le missioni che ho portato a termine nei dodici anni passati ad esplorare e ricercare tra quelle sabbie e quelle rocce, amo ancora oggi considerare l'ingresso al deserto attraverso Tell El Eisa e Tell Aqaqir come una sorta di rito preparatorio.

Non fa alcuna differenza se mi sposto percorrendo El Trigh El Gesh (la strada militare) o seguo una delle decine di piste sicure che tagliano la piana desertica da est ad ovest.

Amo considerare parte di ogni missione anche il tempo dedicato al te, forte e dolcissimo, che tutte le volte beviamo a casa dell'amico fraterno Taher, che vive con la sua famiglia a Tell El Eisa, senza energia elettrica e servizi.....un "appena decente" generatore di corrente gli permette di avere qualche comodita in piu

Tutto questo e' come una sorta di rito preparatorio e di buon auspicio.

E' un po come fare una specie di "riscaldamento".....per essere sicuri che tutto cominci per il verso giusto.

Come quando d'inverno per avviare il mattino la fedele Fiat 127 che ti aspettava sotto casa dovevi tirare la leva dello starter, per qualcuno la leva "dell'aria " che si trovava da qualche parte sotto il volante e che poi riportavi a zero ad autovettura avviata e motore caldo.

Dopo il te si parte e si punta come sempre a sud, stando sempre sulle tracce dei pneumatici lasciate da chi ci ha preceduto o piu semplicemente e romanticamente imboccando il deserto un po piu ad ovest all'altezza della palificata.

Da li inizia il deserto della 15ma Panzer, della Littorio, della Trieste, della 164ma Div Leggera Tedesca e poi piu giu.....lasciandoti alle spalle quota 44 ad ovest e quota 33 ad est (non quella del Sacrario a Tell El Eisa ma

quella consacrata dal sacrificio dei nostri bravi soldati e carristi che tentarono inutilmente di fermare la fiumana (circa 1000) dei carri inglesi (+ reparti australiani di fanteria).

Il DAK oppose alla marea nemica 35 carri tedeschi (PZ- kpfw II; III; IV) e una quarantina dei nostril M 13/40 della XI Trieste e 133 Littorio, la cronaca riporta:

Il loro ultimo combattimento si e' svolto sopra un'altra Quota 33, a Tell Aqaqir, la stessa indicazione topografica si rivelo' altrettanto fatale al XI Trieste.

Anche il bravo reggimento carri della Littorio muore cosi.

E' a questa altezza che esiste il limite immaginario che divide il facile dal difficile, la gita dalla missione.

Dopo pochi chilometri, lasciandoti ad ovest il Sanyet El Murra e deviando leggermente verso Deir El Beida si puo arrivare ad un pianoro frammisto di sabbia e sassi , dove si trovano numerose postazioni ben conservate.

Tale area non aveva un nome prima del conflitto mondiale ma dopo la guerra divenne uno dei tanti luoghi dove i beduini andavano a recuperare l'acciaio dei blindati o piu in genere tutto il trasportabile dagli automezzi abbandonati.

A tale scopo erano soliti ammassare un gran numero di mine e ordigni inesplosi all'interno dei mezzi abbandonati e, dopo averli fatti brillare, trasportare il tutto fino alla vicina cittadina di Sidi Abd El Rahman.

Fu durante una di queste opera di "demilozione" che perse la vita Mohamed Ahmed Abd El Awani, li fu sepolto e da quel momento la zona fu chiamata la tomba di Awani.

GABR EL AWANY (LA TOMBA DI MOHAMED AHMED ABD EL AWANY)



Pacchi di batterie: se ne trovano a decine abbandonate nella sabbia.



Mine anticarro tedesche nel pianoro di accesso all'area di Gabr El Awany, subito dopo aver svalicato ed in vista di Deir El Beida.



Una delle numerose postazioni, probabilmente di artiglieria. L'autore e' stato ripreso all'interno della postazione per dare la giusta idea della dimensione





Postazioni singole a Gabr El Awani





Vari proiettili di artiglieria raccolti nei dintorni in poche ore di ispezione





Una granata a frammentazione



Come appariva la "tomba" della MG 42 quando la abbiamo trovata.



Dopo il recupero. Si tratta di una MASCHINENGWEHR 42 prodotta dalla Mauser in circa 750.000 pezzi. Il calibro era il 7,92 x 57 Mauser.







Maschera antigas + filtro nella area di Gabr El Awani

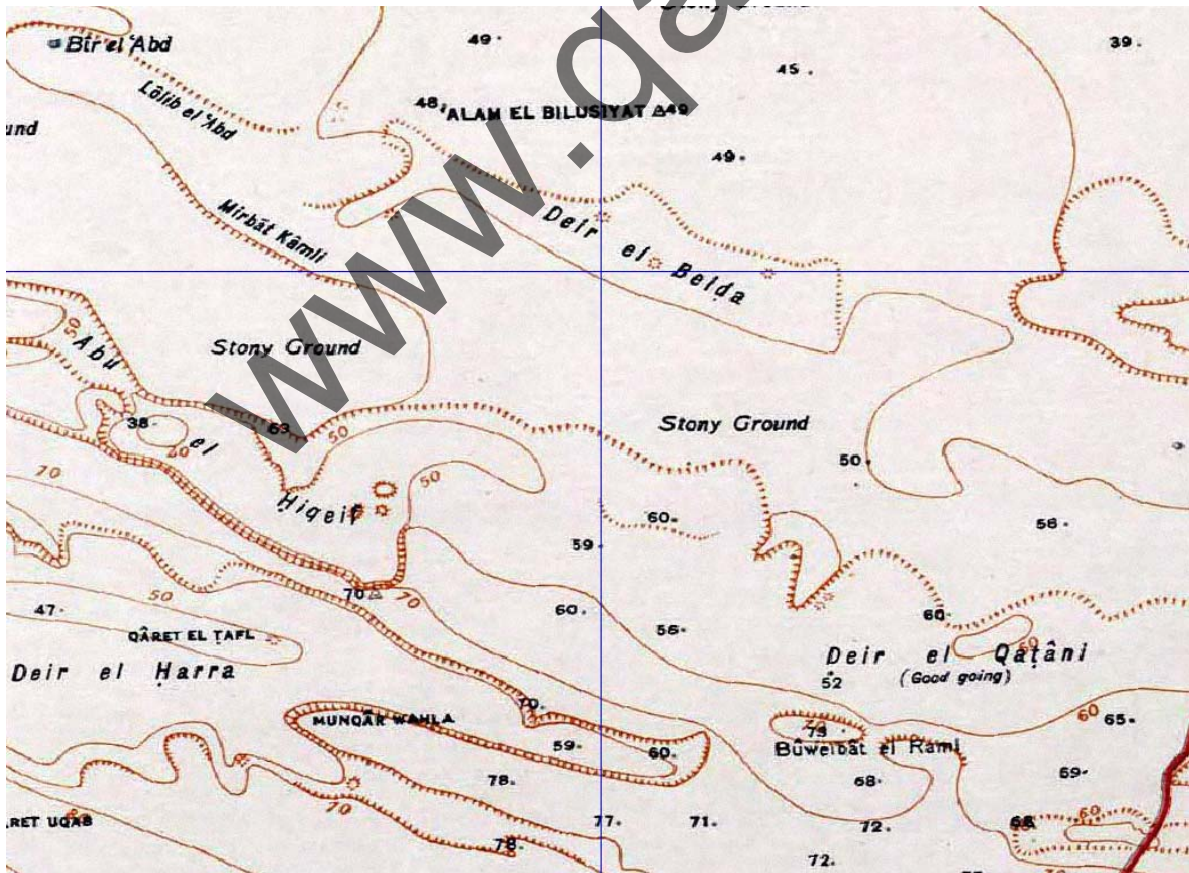


Dopo il recupero e la rimozione della sabbia e della maggior parte delle incrostazioni.



Il filtro della maschera anti gas







Testo e Foto di Andrea Mariotti & Daniele Moretto

www.qattara.it